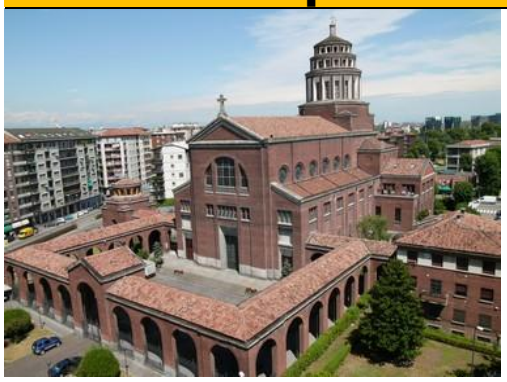
INFORMATORE PARROCCHIALE

Basilica Prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo



La Nostra Parrocchia

www.nereoachilleo.it

OTTOBRE 2026



4 ottobre 2026 festa Patronale della Madonna del Rosario

ORARIO SS. MESSE

BASILICA
Viale Argonne, 56

FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
17.00	17.00
18.30	18.30
PREFESTIVA	18.30

CAPPELLA DIO PADRE
Via Saldini, 26

FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
11.00	
PREFESTIVA	18.00

UFFICIO PARROCCHIALE
Viale Argonne, 56
ore 10-12 e 16-18,30
02-743479
segreteria@nereoachilleo.it

ORATORIO SAN CARLO
Piazza S. Gerolamo, 15
Segreteria Oratorio ore 16-18.30
02 - 747170
oratorio@nereoachilleo.it

SACERDOTI

Parroco
Don GIANLUIGI Panzeri
parroco@nereoachilleo.it

Vicari Parrocchiali
Don GIANFRANCO Salvaderi
Don STEFANO Pedroli

Residenti
con incarichi pastorali
Don FRANCO BERTI
Don JANAKA COSTA
Cappellano dei Cingalesi
a Milano

Conto Corrente Bancario
Presso BANCA INTESA S. PAOLO
IBAN Parrocchia:
IT34O0306909606100000119659
IBAN Oratorio:
IT53I0306909606100000119661

STAMPATO IN PROPRIO

ALL'INTERNO

Giornate Eucaristiche: 22-25 Ottobre	p. 2
Come sostenere economicamente la nostra Parrocchia	p. 2
La Parola del Parroco	p. 3
Verbale del Consiglio Pastorale	p. 4
Programma della festa Patronale della Madonna del Rosario	p. 5
800 anni del "transito" di San Francesco	p. 6-7
Il Santo del mese: Beato Pino Puglisi	p. 8
Don Franco Berti: la Ca' Granda	p. 9
L'Azione Cattolica del nostro Decanato	p. 10
Anagrafe Parrocchiale e Calendario	p. 11
Funzioni religiose dell'1 e 2 Novembre	p. 11
Associazione Sportiva San Carlo	p. 12

SOSTIENI ECONOMICAMENTE LA TUA PARROCCHIA

Carissimi, vi sono grato se, nonostante il grave periodo di crisi economica che stiamo attraversando, mi vorrete dare ancora una volta il vostro aiuto.



Una *modalità di aiuto economico* è quella di fare un BONIFICO BANCARIO intestato a Parrocchia Santi MM. Nereo e Achilleo, Viale Argonne, 56, 20133 Milano sul seguente IBAN IT34O0306909606100000119659 (attenzione la quinta cifra è una lettera "o" maiuscola e non un numero "zero") oppure se qualcuno volesse far giungere il proprio contributo direttamente sul Conto Corrente dell' Oratorio San Carlo della nostra Parrocchia, ecco l'IBAN IT53I0306909606100000119661 (la quinta cifra è una lettera " i " maiuscola).



Un' altra modalità *modalità* è quella offerta dal sistema POS per pagare con le carte di credito, di debito o prepagate: un totem è stato collocato in fondo alla Basilica e un POS lo trovate in Segreteria Parrocchiale.



Un modo molto semplice di sostegno economico è il seguente: chiedere alla Segreteria della Parrocchia di fornirvi 12 BUSTE nominative, una per ogni mese dell'anno, per far giungere in contanti il vostro contributo mensile.

Grazie di cuore per tutto quanto vorrete e potrete fare.

don Gianluigi



GIORNATE EUCARISTICHE

SANTE QUARANTORE

GIOVEDI' 22 OTTOBRE

ore 21.00: In Basilica il Consiglio Pastorale Parrocchiale, prima di riunirsi, apre le giornate Eucaristiche con l'esposizione, l'adorazione e la recita dei Vespri

VENERDI' 23 OTTOBRE

ore 8.00: S. Messa
Esposizione dell'Eucarestia per l'adorazione personale sull'altare della Cappella dell'adorazione in Basilica

ore 12.00: Riposizione dell'Eucarestia

ore 16.00: Esposizione dell'Eucarestia per l'adorazione personale sull'altare della Basilica

ore 18.00: S. Messa con omelia in Basilica

ore 18.30: Riposizione dell'Eucarestia e S. Messa

SABATO 24 OTTOBRE

ore 8.00: S. Messa
Esposizione dell'Eucarestia per l'adorazione personale sull'altare della Cappella dell'adorazione in Basilica

ore 12.00: Riposizione dell'Eucarestia

ore 16.00: Esposizione dell'Eucarestia sull'Altare maggiore della Basilica per l'adorazione personale

dalle ore 16.30 alle ore 18.30 i sacerdoti saranno a disposizione per le Confessioni

ore 18.30: Riposizione dell'Eucarestia e celebrazione della S. Messa della vigilia

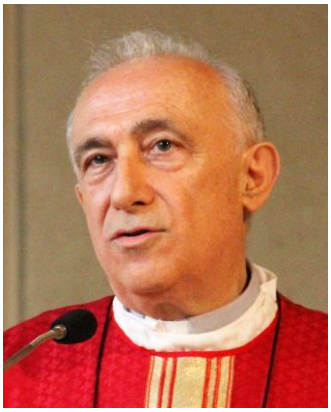
DOMENICA 25 OTTOBRE

ore 16.00: Esposizione dell'Eucarestia sull'altare maggiore della Basilica per l'adorazione personale

ore 17.00: Il Parroco presiede la S. Messa dell'Eucarestia con le letture della Messa del giorno e al termine vi sarà la Benedizione Eucaristica

ore 18.30: S. Messa domenicale

LA PAROLA DEL PARROCO



Carissimi,
quest'anno la festa patronale della Madonna del rosario la celebreremo domenica 4 ottobre ci permettere di condividere alcune riflessioni sul tema della libertà. Paolo scrivendo ai cristiani della Galazia ha espressioni che possono guidare la nostra riflessione, quando afferma: "Cristo ci ha liberati per la libertà. Siate dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il gioco della schiavitù … infatti fratelli siete stati chiamati a libertà che questa libertà …" (5,1.11).
Dunque siamo stati chiamati a libertà: Cristo ci ha liberati per la libertà. Il cristiano è libero e realizza la propria vita mettendo a frutto la propria libertà: noi siamo la nostra libertà.
Ma c'è modo e modo di intendere la libertà. L'adolescente, ad esempio, pensa che la libertà sia poter fare quello si vuole. In realtà questa non è la libertà, insegnano i filosofi, questo è il libero arbitrio.
La libertà invece si realizza solo quando si sceglie il bene, perché quando una persona sceglie il male ricade nella schiavitù.
Vuoi realizzarti come un uomo, come donna?
Devi fare il bene perché quando scegli di fare il male, degradi della tua vita. Il male degrada la tua esistenza. In termini grossolanamente matematici potremmo dire che il male mette la nostra vita sotto la radice quadrata, ne abbassa la qualità. Scegliere il male è mettere la nostra vita sotto scacco. Porto un esempio. Alcuni affermano: Io sono libero, e allora faccio quello che voglio della mia vita e scelgo di usare la droga. Io in realtà poi la droga invece che liberarci ci rende schiavi perché – come è noto – crea dipendenza. Ma la stessa cosa vale anche, ad esempio, per l'alcolismo: ci sono persone che non riescono più a fargli a meno di un bicchiere di vino o di alcolici o superalcolici. Anche questa è una dipendenza, quindi vuol dire che quando si sceglie il male, poi si diventa meno liberi, schiavi dell'alcol, della droga … Il male degrada, dunque, la nostra vita e quelli che noi definiamo "vizi" altro non sono che catene che il male mette alla nostra vita, così che ci ritroviamo schiavi dei "vizi". Questo vuol dire che un'azione non buona, poi costringe a ripeterla, ogni vizio è una perdita di libertà.
Al tempo in cui viveva Gesù, in Palestina vi erano diverse scuole rabbiniche e ognuna si distingueva dall'altra perché una affermava che per realizzare la propria vita e "salvarsi" bisognava osservare le norme e precetti della Bibbia e una sosteneva che il comandamento più importante era questo e un'altra scuola era quello, cioè un altro versetto dell'Antico Testamento. Dicevano, quindi, che per realizzare la propria vita, era indispensabile osservare le norme.
Come è noto, nella Bibbia oltre i dieci comandamenti ci sono 613 precetti, quindi 613 norme da osservare e i farisei – che spesso sono in polemica con Gesù - si distinguevano perché che ci tenevano ad osservarle tutte. Addirittura avevano circondato questi precetti con una "siepe" di altre norme. Così la vita di un buon ebreo fariseo si riduceva ad una osservanza continua di norme, di precetti, di regole.
Ad esempio un buon israelita al sabato, non avrebbe potuto fare in giornata più di 300 passi perché, diversamente sarebbe stato un venir meno al precetto del sabato che proibiva ogni tipo di lavoro perché giorno da dedicare a Dio – che nella creazione si era riposato il settimo giorno - e alla preghiera.
Una schiavitù, dirà Paolo, che proveniva anche lui dalla schiera dei farisei prima di incontrare Gesù sulla via di Damasco. Paolo nella lettera ai Galati afferma che Gesù è venuto per liberarci da ogni tipo di schiavitù, del peccato, del male e anche dalla Legge.
Vuoi, invece, migliorare la tua vita e vuoi realizzarti? Devi compiere il bene, solo così realizzi la tua libertà: noi siamo la nostra libertà. Ma cosa è "il bene"?
"Bene" per usare le parole del Vangelo è amare Dio e i fratelli (Mt 22,34-40).
Non puoi dire che ami Dio se non ami fratelli – dirà San Giacomo nella sua lettera – perché sono due facce della stessa moneta.
Tutte le monete hanno due facce, la moneta del bene porta da una parte il volto di Dio e dall'altra il volto del fratello. La moneta dell'amore realizza la tua libertà, come uomo come donna.
Se ti vuoi realizzare, se vuoi perfezionare la tua vita, su vuoi essere felice, devi amare. In termini grossolanamente matematici potremmo affermare che compiere il bene, amare, eleva a potenza la vita di un uomo e di una donna.
Se poi si ama in questo modo si realizzano tutti i comandamenti e il precetto della Bibbia.
Quindi, per il cristiano, ma anche per ogni uomo l'unico e duplice comandamento da osservare, da spendere è questa moneta. La moneta dell'amore realizza la vita di ogni uomo, di ogni donna.
Per migliorare la nostra vita, per perfezionarla ed essere felici su questa terra dobbiamo assomigliate di più a Gesù e a sua madre, la Madonna che questa domenica festeggeremo come patrona della nostra Parrocchia, la Madonna del Santo Rosario. La Madonna ha sempre scelto di compiere di fare il bene, di realizzare la volontà di Dio: "Sia fatta la tua volontà".
Anche noi per essere vivere giorni felici dobbiamo giocare la nostra libertà sul bene e il bene è l'amore, l'amore per Dio e l'amore per i fratelli, come ci ha testimoniato Gesù e la Madonna.
Dunque dobbiamo tra virgolette per realizzarci dobbiamo "fare l'amore", l'amore per Dio e per i fratelli. Sant'Agostino scrive nelle Confessioni "ama e fa ciò che vuoi". Naturalmente questo ama è l'amore per Dio e per i fratelli così vive il Cristiano.

don Gianluigi

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE:
Mercoledì 16 Settembre 2026

Il giorno 16 settembre 2026 alle ore 21 si è tenuta presso la Sala Parrocchiale di via Pannonia 1 la riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Presenti il Parroco Don Gianluigi Panzeri, (con la Funzione di Presidente), Don Stefano Pedroli, Suor Carla Carelli, i Consiglieri Massimo Annati (con funzione di moderatore), Elisabetta Annovi, Marilena Bonomelli, Massimo Brusoni Silvestri, Licia Carmina, Lorenzo Donati (con funzione di segretario), Cristina Ghizzoni, Elena Isacchi, Silvia Locatelli, Marco Martorana, Giovanni Martelli, Giuseppe Moschese, Antonello Policastro, Andrea Passalacqua, Fabio Reccagni.

PUNTO 1: Il Parroco consegna e presentazione della **Proposta Pastorale dell'Arcivescovo** per l'anno 2026 2027 *<<Che allegria c'è? Di che godono tutti costoro?>> Lo stile sinodale per la missione di irradiare la gioia cristiana.*

Si è parlato della Proposta Pastorale dell'Arcivescovo per l'anno 2026-2027. Il punto di partenza è una citazione dai "Promessi Sposi": il momento in cui il suono festoso delle campane raggiunge il castello dell'Innominato interrompendo la sua notte di disperazione ed aprendolo alla speranza. L'Arcivescovo Mons. Mario Delpini usa questa immagine come icona per la missione della Chiesa: una Comunità che irradia luce e speranza anche nelle periferie più oscure, in un mondo segnato da conflitti e solitudini. Il cuore della Proposta è la Sinodalità, che deve essere il modo normale di essere della Comunità Cristiana. L'Arcivescovo parla di tre convinzioni fondamentali: la ***missione*** della Chiesa è irradiare la gioia del Vangelo; la Chiesa deve essere un luogo di ***fraternità*** dove chi ha responsabilità serve, non domina; la Comunità è ***corresponsabile*** (sacerdoti, consacrati e laici camminano insieme con un ascolto reciproco, partecipando agli organismi comunitari). Il Consiglio Pastorale Parrocchiale deve essere un laboratorio di sinodalità.

PUNTO 2: L'***Assemblea Sinodale Decanale*** **(ASD)** propone ai Consigli Pastorali un incontro formativo sabato 3 ottobre 2026 ore 9.15 – 12.00 (presso la Casa del Decanato piazza Leonardo da Vinci – via Villani 2): introduzione di Don Luigi Galli Stampino della Proposta Pastorale, per poi lavorare a tavoli su alcuni argomenti della Proposta Pastorale stessa. Venerdì 23 ottobre alle ore 20.45 sempre l'ASD offre un incontro aperto a tutti sulla prima enciclica di Papa Leone *Magnifica Umanitas* presso il cineteatro Gregorianum di Via Settala.

PUNTO 3: **Programmazione degli incontri del Consiglio Pastorale** nell'anno pastorale 2026 2027.

Gli incontri del Consiglio Pastorale per l'anno pastorale 2026-2027 sono stati programmati nelle seguenti date: giovedì 22 ottobre 2026 (preceduto dalla preghiera di apertura delle Sante Quarantore in Basilica), sabato 20 febbraio 2027 (ritiro spirituale aperto a tutti gli adulti della Parrocchia, Ministri Straordinari, Lettori e Gruppi Parrocchiali), mercoledì 17 marzo 2027, mercoledì 21 aprile 2027, mercoledì 19 maggio 2027, mercoledì 10 giugno 2027. Sono ancora da confermare le date degli incontri di novembre 2026 e gennaio 2027, al momento previste rispettivamente in data 11 novembre e 20 gennaio.

PUNTO 4: **Programmazione del mese di settembre e del mese di ottobre**: in particolare Domenica 4 Festa patronale della Madonna del Rosario.

Domenica 4 ottobre (San Francesco, nella ricorrenza degli 800 anni dalla morte) ci sarà la festa Parrocchiale della Madonna del Rosario. Alle 9.40 partirà una processione dall'Oratorio San Carlo con la statua della Madonna. Alle Messe delle ore 10.00 e delle 11.30 saranno proclamate letture proprie della Messa della Madonna del S. Rosario che liturgicamente cade il 7 ottobre. Alla Messa delle 10.00 ci sarà anche la Professione di Fede dei ragazzi di 3^ Media. Il pranzo comunitario sarà sotto i portici della Basilica, nel primo pomeriggio giochi nel quadriportico organizzati dal gruppo sportivo dell'Oratorio con gonfiabili e la visita guidata alle opere d'arte della Basilica e della Cappella della Madonna di Fatima.

Ad ottobre nei giorni 13-15 è stato programmato un pellegrinaggio ad Assisi (per gli 800anni della morte di S. Francesco) e Cascia (Santa Rita) e un pellegrinaggio ad un Santuario dedicato alla Madonna.

PUNTO 5: **Varie ed eventuali**

Don Stefano comunica che le **Cresime** saranno sabato 10 ottobre 2026 alle ore 15.00 con la presenza del Vicario Generale della Diocesi S. cc. Mons. Franco Agnesi, mentre le **Prime Comunioni** saranno non più il primo maggio bensì Domenica 16 maggio 2027 alle ore 15.00.

Nel mese di ottobre presso la Basilica riprenderà il **Corso di Italiano per stranieri** al lunedì dalle 19.45 alle 21.15 con la direzione di Elena Strada, mentre, sempre ad ottobre in Basilica, prenderà avvio il **corso di musica** rivolto soprattutto ai bambini e ragazzi per insegnare a suonare uno strumento musicale (pianoforte, violino, flauto traverso) e a fare "musica insieme" sotto la guida dei M° Claudio Bortoluzzi e Nicoletta Bertocchi.

Alle ore 22.30 la riunione si è conclusa.

La prossima riunione del Consiglio Pastorale si terrà giovedì 22 ottobre 2026 alle ore 21, dopo la preghiera di apertura delle Sante Quarantore in Basilica, ci riuniremo presso la sala Parrocchiale.

Il Segretario *Lorenzo Donati*

Il Parroco *don Gianluigi Panzeri*



BASILICA PARROCCHIA
dei SS. MM.
NEREO E ACHILLEO
Viale Argonne, 56
20133 MILANO
www.nereoachilleo.it



Da sabato sarà in vendita il CALENDARIO 2027 DELLA PARROCCHIA Con tutti gli appuntamenti più importanti (€ 5,00)

STAND GASTRONOMICI



DOMENICA 4 OTTOBRE
FESTA PATRONALE
della MADONNA DEL ROSARIO

SABATO 3 OTTOBRE

Ore 17.00 – 18.30: Tempo per le confessioni in Basilica
Ore 18.00 Recita del Santo Rosario
Ore 18.30 SANTA MESSA VIGILIARE DELLA DOMENICA

DOMENICA 4 OTTOBRE

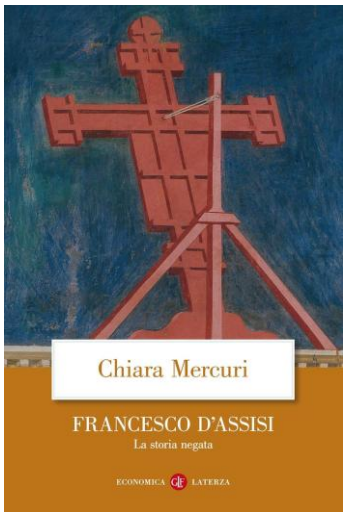
Sotto i portici MERCATINI, PESCA DI BENEFICIENZA ...
Ore 8.30 SANTA MESSA DELLA DOMENICA
Ore 9.30 fino alle 12.30
OPEN DAY di CasAmica - Porte aperte per conoscere la realtà di CasAmica e del suo volontariato
Ore 9.40 PROCESSIONE CON LA STATUA DELLA MADONNA DALL'ORATORIO SAN CARLO
ALLA BASILICA INVITIAMO IN PARTICOLARE I GENITORI E I RAGAZZI DEL CATECHISMO
Ore 10.00 S. MESSA GRANDE
CON LA PROFESSIONE DI FEDE DEI RAGAZZI DI TERZA MEDIA
Ore 11.30 S. MESSA SOLENNE
ANIMATA DAI CANTI DELLA CAPPELLA MUSICALE DELLA BASILICA
Al termine si terrà la tradizionale recita della SUPPLICA alla Madonna del Rosario di Pompei
Ore 12.30 PRANZO PER TUTTI SOTTO I PORTICI DELLA BASILICA STAND GASTRONOMICI
Ore 14.00 GRANDI GIOCHI NEL QUADRIPORTICO organizzati dal GRUPPO SPORTIVO e GRUPPO ANIMATORI DELL'ORATORIO SAN CARLO – GONFIABILI: Calcetto umano e altri bellissimi giochi + per i più piccoli TRUCCABIMBI
Dalle ore 15.30 alle 17.00 VISITA GUIDATA
ALLE OPERE D'ARTE DELLA BASILICA E CAPPELLA DELLA MADONNA DI FATIMA
Ore 17.00 e 18.30: SANTE MESSE DELLA DOMENICA

LUNEDI' 5 OTTOBRE

Ore 16.30 **benedizione dei bambini** e distribuzione della "Medaglia della Madonna Miracolosa"
Ore 17.30 in Basilica recita del Santo Rosario
Ore 18.00 **S. Messa in suffragio dei sacerdoti e dei fedeli defunti della Parrocchia**

800 ANNI DAL TRANSITO DI SAN FRANCESCO

E' vero che su e per san Francesco sono stati versati fiumi d'inchiostro, e soprattutto in occasione dell'anno francescano che sta per concludersi tanti hanno sentito il bisogno di dire qualcosa -magari di nuovo, o di finalmente vero- su questo personaggio che giganteggia nella nostra storia.
Qui si intende prendere le mosse dal libro di una studiosa molto legata alla realtà del francescanesimo italiano, Chiara Mercuri, classe 1969, docente all'Istituto teologico di Assisi, autrice del libro *Francesco d'Assisi: la storia negata*, uscito dieci anni fa ma che conserva tutta la sua freschezza e la sua attualità.



La morte di Francesco il 3 ottobre 1226, la straordinaria e veloce diffusione del suo insegnamento con i relativi dissidi tra i seguaci che intendevano restare fedeli al suo Testamento e gli altri, la canonizzazione lampo nel 1228, la costruzione della maestosa basilica di Assisi dove custodirne le spoglie mortali, la stesura di una biografia finalizzata a trasmettere la conoscenza del santo e a salvaguardarne la memoria sono tutti fatti importantissimi che si susseguono però in tempi molto brevi. L'urgenza avvertita dai protagonisti e comunque il precipitare degli eventi sicuramente testimoniano l'importanza che il santo di Assisi aveva già assunto per i suoi seguaci, per la chiesa intera e per la sua stessa città. Il papa, Gregorio IX, affida il compito di scrivere la vita di Francesco a fra Tommaso da Celano. Originario della Marsica, egli non fa parte della primitiva *fraternitas* e per di più appena vestito il saio si dirige in missione verso la Germania. Dunque non ha vissuto quella familiarità col fondatore, quella comunione profonda attraverso la quale il carisma di Francesco ha affascinato e contagiato i suoi primi fratelli. Quella che doveva essere la biografia ufficiale, la Vita Prima, si rivela quindi una delusione amara e generale.
Negli scritti successivi vergati dai primi compagni ricorre la formula "noi che fummo a lungo con lui" o "noi che vivemmo con lui", a sottolineare evidentemente che solo loro conoscevano bene il vero Francesco. Non ignoravano i trascorsi del figlio di Bernardone, vero *pater familias*, l'ambizione di costui, il rapporto del giovane coi suoi pari nella vita spensierata della città. Ricordiamo di passaggio che la rottura tra padre e figlio è stata ben rappresentata da Riccardo Bacchelli nel corposo romanzo del 1959 *Non ti chiamerò più padre.*

Nei primi tempi dalla conversione, il giovane sceglie di vivere in povertà, in solitudine, ai margini della città, senza una regola precisa. Egli stesso nel *Testamento* scrive che nessuno gli diceva che cosa dovesse fare. L'arrivo dei primi compagni a San Damiano segna la fine di questa fase. E' un dono, un privilegio, che gli procura una nuova compagnia con cui condividere l'agire, le scelte, le difficoltà. E' una fraternità da organizzare, una vita da normare, che sfocerà in un ordine religioso vero e proprio.
L'arrivo di Chiara tra i frati fornisce all'autrice l'occasione per chiarire la condizione della donna nel XIII secolo. Spesso si parla della misoginia della chiesa, qui invece vie-


La statua di S. Francesco in Piazza Risorgimento

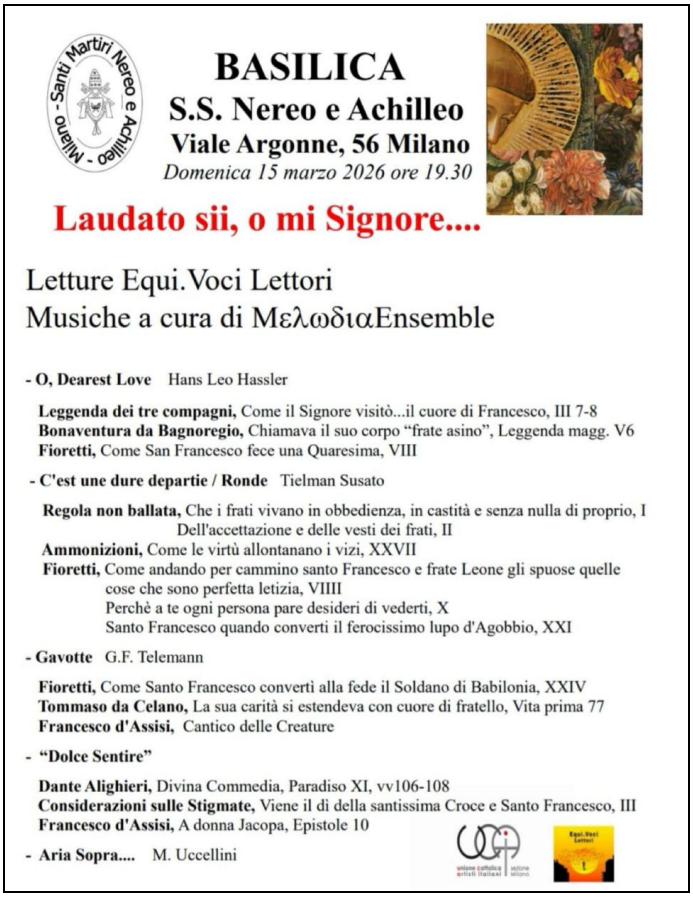
ne messa in rilievo la misoginia della società, guidata e dominata dall'elemento maschile. Le donne allora non potevano decidere il loro stato di vita, la maggior parte dei matrimoni era decisa dalle famiglie perché l'unione doveva servire a cementare la loro condizione sociale. Il ruolo delle madri era passivo anche nell'educazione dei figli che erano considerati proprietà dei padri e in caso di vedovanza esse dovevano lasciare, oltre alla casa del marito, i figli presso la famiglia del coniuge deceduto. Le mogli erano destinate a numerose gravidanze ed esposte all'eventualità di morte da parto. La verginità era un "lusso" per le ragazze di famiglie abbienti perché comunque l'entrata in monastero implicava la consegna di una dote, mentre le orfane e le mendicanti erano esposte spesso a violenze sessuali che rimanevano ovviamente ignorate e impunite.

Solo la chiesa quindi si faceva carico delle donne in stato di necessità, come le vedove, o le proteggeva se aspiravano a dedicarsi liberamente ad una vita religiosa.
Tornando alla vicenda di Francesco e dei suoi seguaci, essi vivono degli anni sereni, sperimentando la perfetta letizia, nell'umiltà, nelle ristrettezze volute e accettate, nell'esercizio della carità verso tutti specie verso gli ultimi. Ma nel tempo emergono delle difficoltà impreviste alle quali per loro è difficile reagire. L'anno della svolta è il 1219. E' l'anno della partenza del fondatore per la sua "crociata", viaggio che gli procura una brutta forma di glaucoma e altri disturbi che lo affliggeranno fino alla fine. Nello stesso anno il papa impone la clausura alle donne dell'Ordine, cosa molto lontana dagli intendimenti di Chiara e delle sorelle che pensavano di seguire la stessa strada del ramo maschile. Nel 1219 inoltre viene fondato il primo convento francescano a Parigi, dove presso l'Università si concentrano i frati "dottori", cioè dediti allo studio e all'insegnamento, disponibili ad accettare nuove mansioni, come combattere l'eresia, e ad adottare nuovi stili di vita che mettono in crisi uno dei pilastri della dottrina, la povertà.



15 marzo 2026 folto pubblico nella Cappella della Madonna di Fatima per la meditazione musicale di Melodia Ensamble con letture di brani francescani degli Equi.Voci – qui a fianco la locandina

L'ascendente di Francesco è destinato ad attenuarsi con l'aumentare del numero dei frati, che provenendo ormai da tutta Europa, lo hanno conosciuto appena. Le dispute tra loro continuano e spesso esplodono in occasione dei capitoli generali, tanto che nel corso dell'assemblea del 1221 Francesco arriva a decidere qualcosa di totalmente inaspettato: si dimette dalla guida dell'Ordine e abbandona ogni incarico.
Gli aspetti della regola su cui i frati si stanno dividendo sono sostanzialmente due. Innanzi tutto la povertà, che per i nuovi frati, studiosi e spesso sacerdoti, non va intesa in senso letterale, dato che si ritiene lecito il possesso di alcuni beni, come i libri (allora molto costosi) necessari per lo studio. Altro tema è quello del lavoro, che secondo loro non deve essere inteso esclusivamente come il lavoro manuale necessario per sostenersi. Tutto questo rischia però di pregiudicare la minorità -si chiamano infatti frati Minori- cioè l'umiltà che da sempre ha caratterizzato Francesco. Nell'esercizio dell'autorità nei confronti dei suoi, egli che pure era il fondatore, il modello indiscusso, viveva per primo l'obbedienza, e così poteva chiederla agli altri.



E' anche da notare che la predicazione, impegno fondamentale per i frati, richiedeva sì lo sforzo di raggiungere il cuore degli ascoltatori ma per sollevarli ed esortarli, senza ricorrere a discorsi terrificanti e neppure a sottili disquisizioni teologiche. Il tutto doveva essere fatto con gioia, una gioia vera, palpabile, capace di contagiare. Si considerano infatti i "giullari di Dio".
Il vero colpo di scena, secondo la Mercuri, si ha con san Bonaventura da Bagnoregio, nominato nel 1257 generale, cioè capo supremo, dell'Ordine al quale egli vuole imporre un pensiero unico. A lui viene conferito l'incarico di redigere una nuova biografia di Francesco. Quello che ne risulta non è un personaggio storico, ma una pura forma che lo spirito divino riempie di sé, un passivo esecutore della volontà divina: non ha dubbi o ripensamenti né scoraggiamenti. Ma, sostiene l'autrice, se il Francesco di Bonaventura non è mai tormentato è perché nella sua storia, detta *Leggenda Maggiore*, non sono presenti conflitti né travagli. Tra l'altro, nel libro il santo diventa un misogino e la sua semplicità sembra ingenuità, mancanza di acume e scarsa cultura. Fatto sta che nel capitolo del 1266 Bonaventura impone la propria biografia come l'unica possibile, decretando la distruzione di tutte le precedenti e di tutte le memorie, appunti o diari che si potessero trovare in circolazione. Così si spiega il titolo che la Mercuri dà al suo libro, *La storia negata.*
Negazione che arriva fino agli ultimi anni dell'Ottocento, quando un pastore calvinista francese, Paul Sabatier, si reca ad Assisi convinto di trovare, sepolta da qualche parte, un'altra biografia di san Francesco…

Silvana Rapposelli

IL SANTO DEL MESE: 21 OTTOBRE **IL BENE FA BENE**

BEATO PINO PUGLISI



Lo chiamavano simpaticamente "3 P": Padre Pino Puglisi. Un prete "normale", che faceva quello che fa un sacerdote che ha donato la sua vita per amore di Dio: del bene, aiutare gli ultimi, chi è in difficoltà, ma lo faceva sul serio, anche fuori dalla chiesa e dai formalismi!

Giuseppe Puglisi nasce a Palermo il 15 settembre 1937, nel disagiato quartiere "Brancaccio". Nel 1953 entra in seminario e viene ordinato Sacerdote nel 1960. Per trent'anni svolge un'intensa attività in molti e delicati settori a livello parrocchiale, diocesano, regionale e nazionale tra cui ricordiamo incarichi di responsabilità presso il Seminario Arcivescovile, il Centro per le Vocazioni, l'Azione Cattolica, la FUCI, l'insegnamento in diverse scuole. In particolare, nel 1970, viene nominato parroco di Godrano, un piccolo paese in provincia di Palermo - segnato da una sanguinosa faida - dove rimane fino al 1978 riuscendo a riconciliare le famiglie con la forza del perdono. Sin da questi primi anni segue con attenzione i giovani e si interessa delle problematiche sociali dei quartieri più emarginati.

Nel 1990 viene nominato parroco nella chiesa di S. Gaetano e Maria SS.ma del Divino Amore, a Palermo, nel suo quartiere di origine. Il suo approccio è quello di essere prossimo agli altri nel momento del bisogno. Ecco perché si interessa del fatto che al Brancaccio manchino l'acqua, il collegamento fognario, le scuole e gli asili nido, ma c'è la mafia. Don Puglisi rivolge la sua attenzione al recupero degli adolescenti, che riesce a prendere sotto la propria protezione e che, senza il suo aiuto, sarebbero stati inevitabilmente risucchiati dal mondo mafioso. Con le Sorelle dei Poveri di S. Caterina da Siena apre il Centro Padre Nostro, inaugurato nel gennaio 1993 e finalizzato alla promozione umana e cristiana dei ragazzi e dei giovani semiabbandonati; il Centro diventa un punto di aggregazione per tutto il quartiere. Don Pino non è un prete "antimafia con la scorta", ma agisce all'interno della parrocchia e del Centro senza che quasi nessuno se ne accorga. Proprio questa presenza discreta, priva di gesti eclatanti, rende Puglisi un campanello d'allarme agli occhi di Cosa Nostra. Aveva aperto il *Centro Padre Nostro* senza nemmeno "chiedere il permesso" e si era radicato nel territorio fino a diventarne un punto di riferimento alternativo.

Dopo una lunga serie di attentati e minacce, di cui don Pino non vuole parlare con nessuno, il 15 settembre 1993, nel giorno del suo 56mo compleanno e della Beata Vergine Addolorata, viene ucciso dalla mafia, che simula una rapina, perché non ritiene comunque possibile rivendicare l'omicidio di un sacerdote. Don Pino, quando si trova davanti i due sicari, sorridendo dice: «Me lo aspettavo». Gli esecutori e i mandanti saranno poi arrestati e condannati. Purtroppo questo omicidio avviene poco tempo dopo il forte grido di San Giovanni Paolo II nella Valle dei Templi, ad Agrigento: «Nel nome di questo Cristo crocifisso e risorto, di questo Cristo che è Via, Verità e Vita, io dico ai responsabili: Convertitevi! Un giorno verrà il giudizio di Dio!» (9 maggio 1993). Questo tentativo di sconfiggere il bene sopprimendo chi lo proclama e lo mette in atto, come sempre accade, produrrà invece l'effetto opposto. Come ricordato nell'omelia della beatificazione, a Palermo, il 25 maggio 2013, «La similitudine di Gesù sintetizza bene tutta la sua esistenza: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto». Lo stesso don Pino aveva detto: «Può sembrare una cosa che atterrisce prendere la Croce per essere discepolo di Gesù, ma chi vuol crescere deve accogliere la logica del chicco di frumento».

Oggi il quartiere Brancaccio è cambiato tantissimo e sono stati realizzati molti dei servizi e presidi che don Puglisi aveva già individuato e promosso: la scuola media, il centro per anziani, assieme al centro aggregativo per giovani e minori, un dormitorio e il centro polivalente, un luogo che accoglie mamme vittime di abusi e maltrattamenti, e sono in costruzione gli asili nido. Ma don Puglisi si era preoccupato anche dei carcerati: alla vigilia di Natale del 1992 aveva inviato una lettera ai detenuti dell'Ucciardone, dove diceva loro di essere consapevole dei loro errori e del percorso di espiazione che stavano affrontando, ma li rassicurava che, se lo avessero desiderato, i volontari sarebbero andati a trovarli e che, una volta tornati in libertà, avrebbero trovato aperte le porte del *Centro Padre Nostro*, per riceverli. Anche questo è un servizio che il *Centro* continua ad offrire da tanti anni, un modo per dare un'alternativa concreta a coloro che, una volta usciti dal carcere, rischiano di rientrare negli stessi circuiti in cui erano stati coinvolti.



Don Puglisi è stato un padre dalle relazioni semplici e gioiose, caratterizzate da un'accoglienza che non guardava l'orologio, che sapeva di umano e di soprannaturale insieme: chi lo incontrava si sentiva accolto dall'amico e dal fratello e poi anche amato da Dio, Padre di misericordia. E' la prima vittima di mafia beatificata come martire della Chiesa, che lo ricorda il 21 ottobre, giorno del suo Battesimo. Le sue spoglie riposano nella Cattedrale di Palermo.

Flavio Conte

La Ca' Granda

Segue all'articolo di Settembre, intitolato: "Come si è sviluppata l'accoglienza dei poveri e degli ammalati in Milano dall'alto medioevo al Comune)

di don Franco Berti



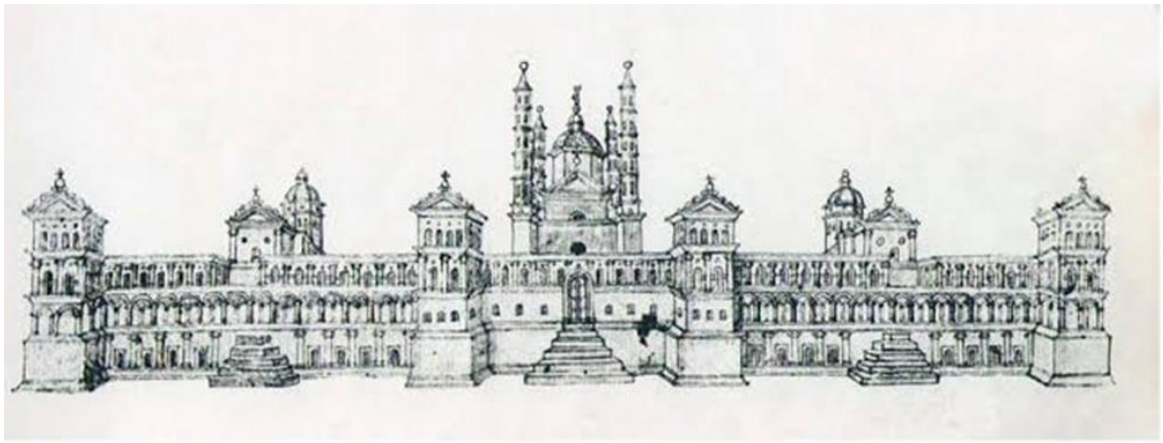
La Ca' Granda nasce dalla volontà di Francesco Sforza e di sua moglie Bianca Maria Visconti che, in segno di gratitudine a Dio per la conquista del Ducato, vollero costruire lo "Spedale di Poveri" (la posa della prima pietra fu fatta il 12 aprile 1456 e l'erigendo ospedale fu dedicato alla "Nunziata" (stemma: colomba bianca con l'angelo).

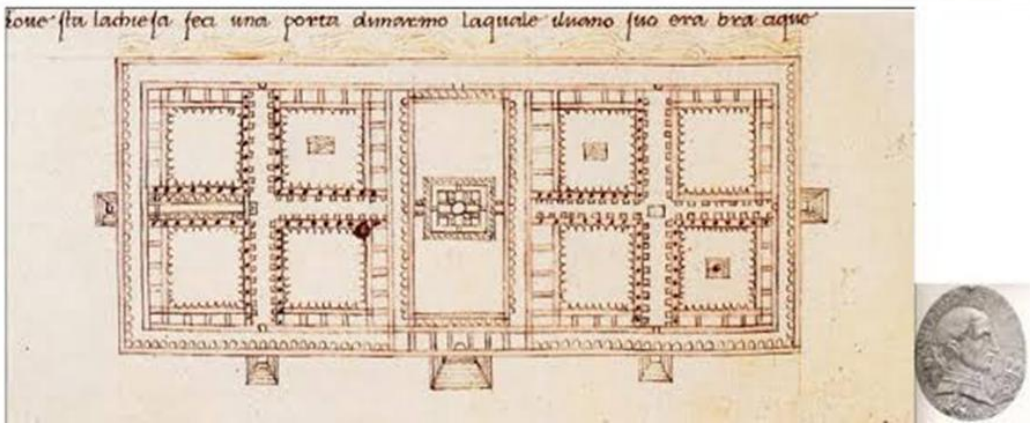


Iniziata nel 1456, la costruzione della struttura continuò per più di 300 anni grazie a lasciti e donazioni dei cittadini milanesi e alla Festa del Perdono, una sorta di giubileo che, per concessione speciale della Santa Sede, si celebrava ogni due anni il 25 marzo, il giorno dell'Annunciata protettrice dell'ospedale.



Il progetto venne affidato ad Antonio Averlino, detto il Filarete e fu poi portato a compimento dagli architetti: Solari, Amadeo e Pessina. La pianta proposta dal Filarete è un rettangolo formato da dieci quadrati uguali, tra i quali si doveva collocare in posizione centrale la Chiesa. Le parti laterali, costituite da costruzioni con pianta a croce, erano destinate ai malati.





(Segue nell'Informatore nel mese di Novembre)

AZIONE CATTOLICA

UN'ASSOCIAZIONE DI GENTE APPASSIONATA, FORMATA, GENEROSA

I primi mesi dell'anno sociale sono quelli in cui i soci di Azione Cattolica si ritrovano per rinnovare la propria personale adesione e per programmare le iniziative e le attività formative dell'anno.

Anche noi della Parrocchia Santi Martiri Nereo e Achilleo, assieme ad altre persone del Decanato, ci ritroviamo per questo.



Ma… perché aderire all'Azione Cattolica?

Iscriversi a un'associazione oggi è un atto controcorrente. Nel tempo delle appartenenze liquide e del «ti do una mano, ma senza impegno», ogni anno gli aderenti all'Azione Cattolica affermano che la Chiesa e la società possono contare su di loro. E lo sottoscrivono con nome e cognome.

L'adesione non è un atto burocratico, è uno stile. Un modo di essere, che noi soci di AC ci portiamo dietro dalla prima volta che abbiamo ritirato la nostra tessera dal presidente parrocchiale.

Per alcuni quel primo "sì" risale alla notte dei tempi, per altri è un fatto recente. Per tutti, comunque, è l'espressione concreta, visibile, condivisa comunitariamente, che si vuole camminare insieme. È il passaggio «dall'io al noi».

Il cardinale Carlo Maria Martini, intervenendo a un'assemblea diocesana verso la fine del suo episcopato, aveva detto che quello dei soci di AC è uno stile di impegno «stabile» per la Chiesa locale.

Insomma, in associazione c'è gente – appassionata, formata e generosa – su cui si può contare.

Per qualcuno l'adesione all'AC è lo sbocco naturale del proprio impegno nella comunità parrocchiale o la fiducia data alla conoscenza o all'invito di un amico. Per altri può esprimere semplicemente la voglia di provare, anche solo per un anno, la proposta formativa. Per qualcun altro è il segno d'affetto e gratitudine verso una realtà da cui si ha avuto molto e che si vuole continuare a sostenere, con la quota economica e anche con la preghiera. Per qualcun altro ancora, è il desiderio di dedicare un pezzo del proprio cammino di vita a un progetto che si è incrociato e che ci è piaciuto. Le motivazioni per aderire all'Ac possono essere tante.

L'Azione cattolica è anche amicizia, condivisione. Significa rendere concreto il dialogo tra le generazioni, vuol dire credere nell'impegno da laici nella società e darsi da fare per la propria comunità ecclesiale.

Se ti interessa approfondire questa proposta puoi cominciare a consultare il sito di Azione Cattolica Ambrosiana (azionecattolicamilano.it), o quello dell'Azione Cattolica Nazionale (azionecattolica.it) oppure contattarci scrivendo alla casella ac.milano.cslv@gmail.com

Marco Carenini
per il Gruppo Adulti di AC
Decanato Città Studi
- Lambrate - Venezia

SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI
CONFERENZA SS NEREO E ACHILLEO

SPICCIOLI CHE CONTANO
HAI DELLE MONETINE CHE NON SAI COSA FARNE?
NON LASCIARLE NEL CASSETTO. DONALE.

QUELLE DA 1, 2, 5 E 10 CENTESIMI SEMBRANO VALERE POCO.

MA TANTE PICCOLE MONETE, RACCOLTE INSIEME, POSSONO TRASFORMARSI IN UN AIUTO CONCRETO PER CHI STA ATTRAVERSANDO UN MOMENTO DI DIFFICOLTÀ.

CON LA TUA DONAZIONE CONTRIBUISCI AD AIUTARE A PAGARE LE BOLLETTE DELLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ.

UNA MONETINA È POCO.
INSIEME POSSONO FARE MOLTO.

RACCOGLI LE MONETINE CHE HAI IN CASA, QUELLE CHE RICEVI DI RESTO, QUELLE CHE NORMALMENTE FINISCONO IN UN CASSETTO.

PORTALE ALLA PARROCCHIA SS.MM. NEREO E ACHILLEO DI VIALE ARGONNE NELLA CASSETTINA APPOSITAMENTE PREDISPOSTA DALLA SAN VINCENZO DURANTE LE MESSE DOMENICALI.

OGNI SPICCIOLO DIVENTA SOLIDARIETÀ.

GRAZIE PER IL TUO AIUTO.

BATTESIMI: RINATI IN CRISTO

LONGHI Beatrice; GUIDETTI Dora; BANUSHI Greta Maria; CORTESI Riccardo; SELVINI RIEZZO Filippo

MATRIMONI

19/09/2026 ARCILLAS Gian Mirko con ATIENZA Maria Angela
26/09/2026 VILLANUEVA Davide con OPANO Joanna Erica

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE IN ATTESA DELLA RISURREZIONE

BARUFFI Giuseppe, Anni 93; **BOVA** Annunziato, Anni 103; **SCHIAVOLENI** Sergio, Anni 68; **TERUZZI** Mariangela, Anni 90; **PETRUCCI** Maria Giovanna, Anni 69; **CALVANI** Albertina, Anni 95; **DE SIMONE** Ileana, Anni 91; **NASCE'** Paola, Anni 91; **PUGLISI** Marianna, Anni 80; **MOSCARDELLI** Carlamaria, Anni 92; **D'AURIA** Ivetta Maria, Anni 82; **VITALI** Giuditta Maria, Anni 94; **POSSA** Carla, Anni 86; **GARUE** Mario, Anni 80; **CARUSO** Mariarosa, Anni 89; **ROSSETTI** Angela, Anni 92; **SCARDI** Nicola, Anni 98.
FUORI PARROCCHIA**: VELA** Mario Giuseppe, Anni 89.

OTTOBRE 2026

4	**D**	**Festa Patronale della Madonna del Rosario vedi programma a pag 5**
5	**L**	**Ore 17.00 in Basilica distribuzione della "Medaglia della Madonna Miracolosa" e benedizione dei bambini – Ore 17.30 Recita del S. Rosario – Ore 18.00 S. Messa in suffragio dei sacerdoti e di tutti i defunti della parrocchia**
6	**M**	**Ore 21.00 Corso in preparazione al Matrimonio (3)**
10	**S**	**Ore 15.00 Celebrazione delle Cresime dei ragazzi presieduta da Sua Ecc. Mons. Franco Agnesi**
11	**D**	**VII Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni Battista il Precursore – Lyons vendita delle mele sotto i portici – Ore 16.00 in Oratorio presentazione del Catechismo per le famiglie e i bambini di 2^ elem.**
12	**L**	**Ore 18.00 S. Messa per i parrocchiani defunti nel mese di settembre**
13	**M**	**Pellegrinaggio ad Assisi e Cascia fino al giorno 15 - Ore 21.00 Corso in preparazione al Matrimonio (4)**
17	**S**	**Pellegrinaggio parrocchiale a un Santuario mariano**
18	**D**	**Dedicazione del Duomo di Milano Chiesa Madre – Ore 15.30 Celebrazione del Sacramento del Battesimo**
20	**M**	**Ore 21.00 Corso in preparazione al Matrimonio (5)**
22	**G**	**Ore 21.00 Il Consiglio Pastorale col Vespero apre le Giornate Eucaristiche: Sante Quarantore**
23	**V**	**Giornate Eucaristiche: Sante Quarantore. ore 20.45 l'ASD offre un incontro aperto a tutti sulla prima enciclica di Papa Leone *Magnifica Umanitas* presso il cineteatro *Gregorianum* di Via Settala, 27.**
24	**S**	**Giornate Eucaristiche: Sante Quarantore – Nel pomeriggio mercatino missionario sotto i portici**
25	**D**	**Domenica del mandato missionario - Dopo la S. Messa delle ore 17.00 celebrata dal Parroco si concludono le S. Quarantore con la Benedizione Eucaristica**
27	**M**	**Ore 21.00 Corso in preparazione al Matrimonio (6)**



PERSONE INCARICATE
RACCOGLIERANNO
LE INTENZIONI
PER LE CELEBRAZIONI
DI SANTE MESSE
IN SUFFRAGIO
DEI PROPRI
CARI DEFUNTI

IN BASILICA

- SABATO 31 OTTOBRE: ore 18.30 S. Messa prefestiva di Tutti i Santi
- DOMENICA 1 NOVEMBRE: SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI
  SS. Messe in orario festivo: ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 17.00 - 18.30
- LUNEDI' 2 NOVEMBRE:
  COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI
  SS. Messe alle ore: 8.00 - 18.00 Per tutti i fedeli defunti dell'anno trascorso

NELLA CAPPELLA DI "DIO PADRE"
Via Saldini, 26

- SABATO 31 OTTOBRE: ore 18.00 S. Messa prefestiva di tutti i Santi
- DOMENICA 1 NOVEMBRE: SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI
  SS. Messe in orario festivo: ore 9.30 - 11.00
- LUNEDI' 2 NOVEMBRE:
  COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI
  SS. Messe alle ore: 9.30 per tutti i fedeli defunti dell'anno trascorso

GIOVEDI' 5 NOVEMBRE ALLE ORE 11.00
S. MESSA AL CIMITERO DI LAMBRATE
CELEBRATA DAL PARROCO
IN SUFFRAGIO
DI TUTTI I PARROCCHIANI DEFUNTI

NOVEMBRE 2026

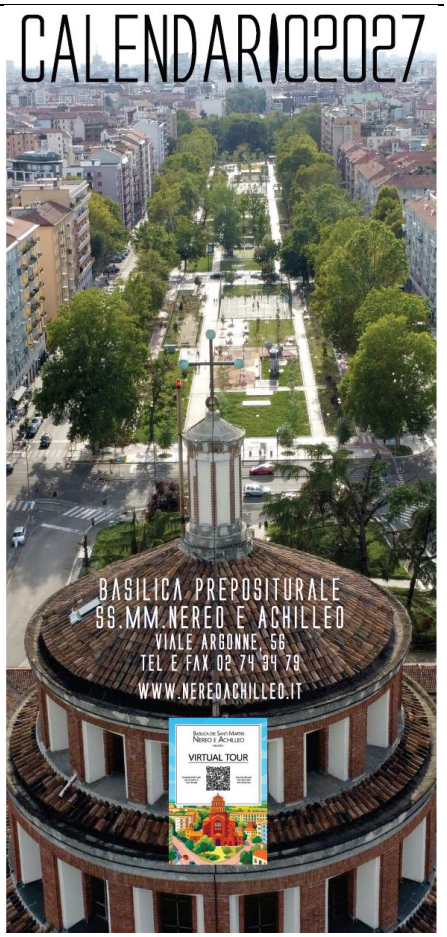
1	**D**	**Solennità di Tutti i Santi – II Domenica dopo la Dedicazione**
2	**L**	**Commemorazione dei fedeli defunti – Ore 9.30 Nella Cappella di via Saldini S. Messa per i parrocchiani defunti – Ore 18.00 in Basilica S. Messa per i parrocchiani defunti nell'anno trascorso**
3	**M**	**Ore 21.00 Corso in preparazione al Matrimonio (7)**
4	**Mc**	**Ore 17.30 in Duomo Pontificale di San Carlo**
5	**G**	**Ore 11.00 S. Messa al cimitero di Lambrate**
6	**V**	**Primo venerdì del mese – Ore 17.00 in Basilica Adorazione Eucaristica cui segue la celebrazione della Messa alle 18.00**

SAN CARLO - MILANO
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

La stagione 2026-2027 è pronta a partire.
Quando uscirà questa pagina avremo presentato la nuova APP che vi invitiamo a scaricare con le indicazioni che trovate nel box. E' un passo importante per la nostra società, perché avremo modo di raccontarvi cosa facciamo, quali eventi promuoviamo e molto dei ragazzi e delle ragazze che seguiamo. Intanto ci potete seguire anche sulla pagina Instagram **asdsancarlomilano_real**.
Settembre è sempre un mese intenso, perché c'è molto da preparare. Ci sono da iscrivere le squadre ai campionati, premurarsi che i certificati medici di più di duecento atleti siano conformi alle normative, ci sono da ordinare le divise nuove, c'è la contabilità da tenere sempre sotto controllo, c'è da sistemare il campo, per renderlo bello in occasione del calcio d'inizio, tanta manutenzione, i corsi per il pronto soccorso.
Ma lo facciamo con grande passione, perché sappiamo che tutto il tempo che mettiamo a disposizione è per i nostri ragazzi e le nostre ragazze.
Solo che le forze non sempre bastano. **E proprio per questo lanciamo un appello**, sperando che vi sia tra chi legge queste righe qualcuno che abbia del tempo a disposizione e che voglia darci una mano: servono servizi di segreteria, contabilità, manutenzione, gestione magazzino, social media e comunicazione.
Siamo tutti professionisti di giorno e volontari nel tempo libero. Il nostro più grande "stipendio" è vedere i ragazzi e le ragazze felici di correre nel campo, di sapere che ASD San Carlo Milano è un posto chiamato ***casa***, dove poter sempre fare ritorno.
Proprio per questo servono mamme, papà, nonni e nonne che nel tempo libero contribuiscano alla crescita nel nostro percorso.
A ottobre partiranno i campionati per otto delle nostre dieci squadre, c'è veramente tanto lavoro "invisibile" dietro le quinte e l'imprevisto è sempre dietro l'angolo. Più siamo, più riusciamo a gestire con leggerezza i momenti di difficoltà, dandoci una mano, sostenendoci e lasciando ai nostri atleti e atlete il solo compito di godersi il calcio.
Sotto vi lasciamo i riferimenti per mettervi in contatto con noi… e GRAZIE PER QUANTO POTRETE FARE PER NOI!!!



Per chiedere info o fare donazioni o sponsorizzazioni:
invia mail a segreteria@asdsancarlomilano.it
Scrivi *whatsapp* al 3477507245.



Presso il tavolo della Buona Stampa e in Segreteria trovate il calendario della Parrocchia del 2027 con tutti gli appuntamenti programmati



DOMENICA 8 NOVEMBRE
Parrocchia SS. MM. Nereo e Achilleo
Viale Argonne, 56 - si raggiunge con M4 – 54 – 38
INCONTRO CON PADRE PIERLUIGI MACCALLI
che è stato rapito dagli Jihadisti in Niger nel 2018 e tenuto in ostaggio per oltre 2 anni poi rilasciato
ore 17.00 S. Messa in Basilica
ore 18.00 incontro testimonianza